

20 giugno 2014 - **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 18: Esercitazioni militari, via ai vincoli ambientali**

REGIONE-GOVERNO

L'INTESA SULLE AREE A SERVITÙ

Esercitazioni militari via ai vincoli ambientali

Accordo col ministro Pinotti. Più tutele nel Parco alta Murgia

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. La seconda conferenza nazionale sulle servitù militari è stata un mezzo fiasco. Le Regioni interessate da poligoni di tiro e vincoli d'addestramento militare hanno firmato un protocollo d'intesa con il ministro della Difesa Roberta Pinotti, compresa la Puglia. Ma non ha sottoscritto l'accordo proprio la Sardegna, che ospita il 65% delle servitù militari presenti nel Paese e chiede un riequilibrio territoriale per i circa 30mila ettari interdetti al turismo e alle attività della popolazione locale. Il governatore pugliese Nichi Vendola ha siglato il documento «per il coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio regionale» con parole di elogio «per la grande apertura cul-

turale» del ministro Pinotti: «Per la prima volta – sostiene Vendola – la definizione di preminenza dell'interesse militare cede il passo alla tutela ambientale. Nel perimetro delle servitù non si compia un sequestro di bellezza, ma ci sia una protezione rafforzata del territorio, affinché le aree che verranno alienate dal ministero non siano restituite alla speculazione».



Vendola e i ministri Galletti e Pinotto

Alla due giorni di confronti ed approfondimenti presso la cittadella militare della Ceccignola ha partecipato anche il Presidente del Parco dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, unico rappresentante

IL «NO» DELLA SARDEGNA

La Regione col 65% delle zone destinate a poligoni chiede una revisione di tutti i 30mila ettari destinati dal Paese all'esercito

per le aree protette italiane, che ha raccontato quanto siano state impattanti per l'ecosistema le esercitazioni a fuoco che si sono svolte nel parco nazionale. Ma il fatto che Veronico stia trovando nuove for-

me di collaborazione con i vertici militari per decidere insieme il calendario per l'utilizzo delle aree addestrative, non è stato indifferente alla firma del protocollo da parte del Presidente Vendola. Nell'intesa, infatti, è contenuta una delle raccomandazioni di Veronico, e cioè che siano espletate le attività di Valutazione di incidenza ambientale nelle aree sottoposte a servitù militari. «La legge – spiega Veronico – ci dice che le esercitazioni militari devono essere sottoposte a valutazione strategica e valutazione di impat-

to ambientale. E il nostro suggerimento alle autorità militari è di assolvere a questo compito, per non incorrere in sanzioni comunitarie cui adesso siamo esposti».

Col governatore sardo Francesco Pigliaru, forte di un ordine del giorno del consiglio regionale che chiedeva una graduale dismissione dei poligoni di Capo Teulada e di Capo Frasca e la loro bonifica, il ministro della Difesa «apre un tavolo bilaterale per arrivare a un punto possibile d'intesa». E «a chi chiede di chiudere tutti i poligoni – afferma Pinotti – dico che non è possibile, ma puntiamo a raggiungere una composizione tra le esigenze di addestramento della Difesa e quelle dei territori e delle comunità locali». Debora Serracchiani, invece, firma il protocollo per il Friuli Venezia Giulia e per le altre Regioni, in rappresentanza della Conferenza dei governatori. Da oggi saranno al lavoro tavoli tecnici che avranno il compito di individuare i percorsi migliori per conciliare le esigenze addestrative, con quelle economiche ed ambientali.